

Caro Saviano, questa volta non sono d'accordo! La lettura, la rete e la Tv

Roberto Saviano sull'Espresso – articolo "[Le vittime dell'ignoranza schiave di chi governa](#)", nella rubrica "L'antitaliano" (23 ottobre 2013) – sostiene che per uscire dal disastro dei dati Ocse sui livelli di analfabetismo funzionale della popolazione italiana c'è una sola strada: "puntare sull'istruzione, arginare la dispersione scolastica soprattutto nelle aree del Sud più colpite dal fenomeno".

Qui siamo perfettamente d'accordo.

E aggiunge che non è colpa della scuola, degli scrittori, dei giornalisti e degli editori se in Italia si legge poco, ma che la soluzione potrebbe essere quella di far entrare la letteratura nella Tv e nel Web.

E, per dimostrare l'efficacia di questi mezzi, cita due esempi: il primo è dato dalla lettura di alcune poesie di una nota poetessa (da "La gioia di vivere" di W. Szyborska) che Saviano fece in Tv e grazie alla quale il libro scalò presto tutte le classifiche di vendita; il secondo ("L'utilità dell'inutile" di N. Ordine) gli è "capitato tra le mani" – attualmente vendutissimo – lo ha presentato in Tv Fabio Fazio e lo stesso Saviano lo ha evidenziato su Facebook e, immediatamente, su Amazon ha raggiunto le vette di vendita.

Quindi, "se l'abitudine alla lettura in Italia sembra non risiedere più nei suoi luoghi d'elezione, dobbiamo – dice Saviano – iniziare ad aprirle altri spazi". In fondo, perché no!

Caro Saviano, non capisco cosa la spinge a dire questo.

Premesso che il coraggio delle sue scelte, il valore dei suoi scritti, e ogni suo intervento in Tv sono per me espressione della sua grande passione civile e della sua infinita sete di giustizia sociale; e che per questo io la considero un vero eroe dei nostri tempi... ma, reputo che in questo caso – e mi permetto di dirglielo – lei è in errore.

Se il problema è diffondere la vendita di un libro, allora che ben venga la Tv. Ma se il problema è, invece, la diffusione della lettura questa è un'altra difficoltà e la Tv, mi dispiace, serve a ben poco.

La Tv seleziona in "modo proprio", con criteri propri, il merito di scritti e scrittori, lasciando alle ragioni di mercato o alle ragioni all'italiana (quelle note "relazioni pericolose") ogni spazio in Tv. E non deve perdere di vista il fatto che in Italia, per ovvie questioni di ritardo strutturale rispetto a ogni Agenda digitale, pochi utenti – sull'intera popolazione italiana – accedono e usano la rete (vedi "[Demagogia digitale](#)" su Education 2.0), il 50% rispetto al 60% della media UE (che si riduce al 14% se si considera la banda larga).

Ad esempio in Basilicata il 28% dei giovani dai 16 ai 24 anni non sa usare un PC. Inoltre i dati rilevano che nel 2012 il 55% dei pugliesi peccava della stessa mancanza e il 28% ha letto solamente un libro.

Il problema della lettura è complesso, non facilmente riducibile alla sua

commercializzazione o a una mera questione di marketing. Punti che semmai riguardano l'interesse degli editori.

Il problema della lettura è strettamente legato a quello dell'analfabetismo funzionale.

Margaret Wolf nel suo eccellente "Proust e il Calamaro" descrive la complessità delle funzioni cerebrali coinvolte nella lettura. Queste funzioni cerebrali sono di natura plastica, nel senso che si "adattano" al contesto culturale e da quest'ultimo sono plasticamente forgiate.

Il nostro contesto culturale è quello da lei ricordato e ben descritto dai dati OCSE. Ed è bene notare che, per la prima volta nella storia delle analisi OCSE, si è posto un peso rilevante nella cura della rilevazione dei dati per la fascia d'età tra i 15 e i 65 anni, cioè dall'obbligo scolastico all'età del pensionamento e, quindi, non solo per la fascia giovanile.

In altri termini, i dati rilevati sono dati sull'analfabetismo funzionale relativi a tutte le fasce d'età e cioè sulla (in)capacità di comprendere: un testo, gli elementi della realtà circostante e il senso delle relazioni sociali (da quelle fisiche a quelle mediate da un social network).

Il contesto culturale di oggi non è certamente quello ideale per le nostre funzioni cerebrali e meno che mai quello ottimale per sviluppare la propria capacità di lettura.

A questo devastante risultato, come la scrittrice accenna, ha non poco contribuito la Tv.

La Tv, per poter essere d'aiuto, non dovrebbe essere quella che è... – ma qui il discorso si fa lungo – e credo che sarebbero in pochi a non volerla così.

La nostra società, invece, non dovrebbe vedere la scuola come una delle sue tante componenti, dovrebbe avere il coraggio di crederci di più e considerarla come l'unica componente essenziale al superamento di molte discriminazioni, ingiustizie, patologie e tanto altro.

Sarò di parte, ma dal mio punto di vista la scuola, ricca di mille risorse – intendo vere materie prime – resta sempre la cenerentola della crescita sociale.

Caro Saviano, le faccio notare che i finanziamenti per l'edilizia scolastica sono stati bolle di sapone, come pure quelli – tanto pubblicizzati – relativi all'apertura delle scuole e delle biblioteche il pomeriggio.

Cambiare il contesto si può, ma occorre cambiare gli occhiali con i quali lo si guarda. E su questa strada dobbiamo lavorare molto.

Articoli correlati:

- [allegato con testo completo](#)

- ["La sfida dei nativi digitali"](#), speciale, introdotto da Arturo Marcello Allega e Paolo Ferri, raccoglie i contributi più rilevanti offerti dalla rivista sul tema dei nativi digitali – Articoli di: Paolo Ferri, Arturo Marcello Allega, Carlo Nati, Bruno Nati, Linda Giannini, Filomena Rocca, Liborio Dibattista, Francesca Morgese, Andrea Turchi, Gabriella Paolini, Paolo Beneventi, D'Alonzo Di Antonio Falini, Veronica Mobilio, Anna Verde, Maurizio Tiriticco, Franco De Anna, Francesco Macrì, Anna Dall'Acqua

- ["Demagogia digitale". Le tecnologie digitali possono essere la causa dell'ignoranza attuale?](#), di Arturo Marcello Allega

- [Che pasticcio questo registro elettronico](#), di Arturo Marcello Allega
- [Germania: in cammino verso la riforma. Saarland e il futuro della scuola](#), di Giovanni Patriarca
- [“Vivere insieme, apprendere insieme”: scuola e disabilità in Germania](#), di Giovanni Patriarca
- [Le cose giuste: la Germania a colloquio con i giovani](#), di Giovanni Patriarca
- [Istruzione e minoranze: il caso dei Sorbi in Germania](#), di Giovanni Patriarca
- [Geopolitica, diplomazia e cooperazione. Un progetto didattico per le scuole tedesche](#), di Giovanni Patriarca
- [La riforma scolastica di Amburgo](#), di Giovanni Patriarca
- [Salute e prevenzione nelle scuole: un’iniziativa contro le dipendenze](#), di Giovanni Patriarca
- [“Ottimo paretiano” e paradosso di Sen: applichiamoli all’istruzione!](#), di Giovanni Patriarca
- [Il NEPS e l’analisi integrata dei processi educativi](#), di Giovanni Patriarca
- [Sachunterricht: una materia interdisciplinare](#), di Giovanni Patriarca
- [L’Europa tra Danubio e Adriatico. L’identità culturale della pluralità](#), di Giovanni Patriarca
- [Europa: considerazioni di un uomo qualunque \(prima parte\)](#), di Maurizio Matteuzzi
- [Europa: considerazioni di un uomo qualunque \(seconda parte\)](#), di Maurizio Matteuzzi
- [Europa, considerazioni di un uomo qualunque \(terza parte\)](#), di Maurizio Matteuzzi
- [Europa, considerazioni di un uomo qualunque \(quarta parte\)](#), di Maurizio Matteuzzi
- [Analitici e continentali](#), di Maurizio Matteuzzi
- [“La nonna di Pitagora” per digerire la matematica](#), di Maurizio Matteuzzi
- [L’educazione ai tempi della crisi](#), di Maurizio Matteuzzi
- [Qualche leggenda metropolitana in tema di istruzione e di crisi](#), di Maurizio Matteuzzi
- [L’ignoranza di coloro che credono che tutte le grandezze siano commensurabili](#), di Maurizio Matteuzzi
- [Tutti gli uomini tendono alla conoscenza per natura](#), di Maurizio Matteuzzi
- [Claudio Imprudente: una laurea speciale](#), di Maurizio Matteuzzi
- [Tito Mameli, Maestro](#), di Andrea Mameli; pensieri dell’autore che prendono voce nella sua intervista al filosofo Maurizio Matteuzzi
- [Monetizzare il sapere](#), di Francesco Bianchini
- [VIDEO – L’Arcivernice: i filosofi del passato rispondono alle domande del presente](#), Carlo Nati intervista Maurizio Matteuzzi
- [Considerazioni inattuali dei grandi sullo stato presente](#), Linda Giannini intervista Maurizio Matteuzzi
- [La buona, la brutta e la cattiva: educazione e corruzione. La questione morale e il futuro dei sistemi d’istruzione](#), di Giovanni Patriarca
- [La guerra prossima ventura e la caduta dell’Impero Romano](#), di Maurizio Matteuzzi
- [Il maggior investimento in Italia è sull’ignoranza! La verità dei numeri](#), di Arturo Marcello Allega
- [Bancarotta. Il mistero buffo e tragico dell’istruzione](#), di Arturo Marcello

Allega

Arturo Marcello Allega